

Panetta teme i dazi

«Il peso maggiore su Italia e Germania»

Export. Il governatore di Bankitalia avverte sui futuri rischi «Ma il nostro Paese è in grado di reagire bene alle crisi»
E sulle fusioni: «Nessun talk show, decidono gli azionisti»

TORINO

ANDREA D'ORTENZIO

Alerta sull'effetto negativo per l'Italia dai dazi Usa. Auspicio di nuovi tagli da parte della Bce. E un punto fermo sul rischio bancario, dove la Banca d'Italia vigila assieme alle altre autorità ma non vuole e non può «commentare come a un talk show» e dove «decideranno i soci e il mercato». Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, nel suo discorso all'Assim Forex a Torino, mette in guardia sui riflessi del nuovo corso

L'impatto sull'Europa sarà meno pesante di quello su Cina e sugli stessi Usa

Sottolineata l'eccessiva dipendenza dell'area euro dalla domanda estera

Stando alle proiezioni, le tariffe statunitensi non avranno un impatto sull'inflazione

Usa in un'Europa che già cresce in maniera modesta, e che per questo deve compiere nuovi passi assieme attraverso titoli comuni di debito, investimenti coordinati e una spinta alla competitività.

I dati

L'Italia e la Germania - spiega il governatore - sono i Paesi che subiranno di più l'effetto negativo dei nuovi dazi di Trump che tuttavia per l'Europa sarà meno pesante (-0,5% el Pil) rispetto a quello di Cina e degli stessi Stati Uniti (-2%). Nelle 30 pagine del suo discorso fra i tanti grafici quello sul distacco della crescita fra Usa e Ue è impietoso, sebbene non nuovo, e un altro indica una ulteriore debolezza dell'area euro: l'eccessiva dipendenza dalla domanda estera che la rende esposta a una stagione protezionistica e che va ridotta valorizzando il mercato unico. Anche perché le merci cinesi con il mercato Usa bloccato, punteranno ancora di più su quello europeo. Il declino non «è un destino ineluttabile e l'Italia - spiega Panetta - ha dimostrato di saper reagire alle crisi». Un ottimismo prudente condiviso anche dal presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros Pietro, che ha ammesso come «l'Italia può essere un po' più colpita di altri come primo impatto», ma il Paese «ha sempre dimostrato una capacità molto elevata di riorientare le proprie esportazioni in funzione dell'andamento dei

mercati e dei prezzi». E Angelo Camilli, vice presidente di Confindustria per il credito, chiede che venga aperto «un dialogo con fermezza e grande compattezza: speriamo che l'Europa sia unita almeno in questa circostanza».

Il rischio bancario

Dove i dazi di Trump non incideranno sarà sull'inflazione. Le stime della Banca d'Italia, citate da Panetta, le attribuiscono un effetto netto zero o leggermente negativo. Un motivo in più perché la Bce prosegua sulla strada della «normalizzazione della politica monetaria», sottolinea il governatore, considerato una «colomba» nell'ambito del board di Francoforte. E poi c'è il tema rischio bancario che ha accelerato negli ultimi mesi e settimane. Dopo gli attacchi da parte di una parte della politica e dell'economia e di osservatori per non aver fatto sentire la sua voce, il governatore affronta il tema sia nel testo scritto sia parlando a braccio, riscuotendo un applauso dalla platea di banchieri e operatori (fra i quali alcuni dei protagonisti come i presidenti di Mps e Bper). «La Banca d'Italia non si è dimenticata» delle fusioni bancarie, ma «è ingenuo» pensare che possa «commentarle come se fosse a un talk show», puntualizza il governatore. «Parleremo di queste operazioni attraverso le analisi e le decisioni che verranno effettuate a tempo debito».





L'intervento del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta all'Assiom Forex a Torino ANSA